

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 22

XXI Domenica del tempo Ordinario "Anno B"
Beata Vergine Maria Regina

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Fernando Zanatta.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di tutti i defunti della Comunità.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Castelli Giuseppe sacrista.

Ore 19,30: In Oratorio tombolata ed estrazione biglietti Lotteria. Servizio Bar e ristorazione (pane, cotechini, formaggio, trancio di pizza e patatine).

Lunedì 23

S. Rosa da Lima, vergine

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Don Adriano

Locatelli. Giornata penitenziale Tempo per potersi accostare al Sacramento del perdono

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 18,00 S. Messa in suffragio di Damiani Guglielmo.

Ore 21,00: In Chiesa Parrocchiale: La commedia di Dante Alighieri: musica e poesia

Martedì 24

S. Bartolomeo, apostolo

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Don Francesco Orsini.

Giornata Eucaristica. Tempo per adorare e pregare dopo la S. Messa fino alle ore 11,30. Dalle 15,00 alle 18,00.

Ore 17,00 Adorazione comunitaria e recita del S. Rosario.

Si invita a segnare il proprio nome sul foglio messo sul tavolo all'ingresso della chiesa per garantire le ore di adorazione

Ore 18,00 S. Messa in suffragio di Don Burini Gaetano.

Mercoledì 25

Vigilia di S. Alessandro, ricordo del martire Beato don Alessandro Dordi e dei Santi Gervasio e Protasio - compatroni

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Suor Dalmaziana Bonalumi e suore native defunte che hanno esercitato in Parrocchia.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 18,00: S. Messa solenne, accompagnata dalla corale presieduta da Sua Ecc.za Mons. Natale Paganelli Vescovo di Makeni - Sierra Leone per tutti i defunti in modo particolare per Padre Aldo Rottini.

A questa celebrazione si ricordano gli Anniversari di Matrimonio.

Ore 21,00: In Piazza Vittorio Veneto: Baracca e Burattini di Pietro Roncelli

Giovedì 26

SOLENNITA' DI S. ALESSANDRO M. PATRONO DELLA NOSTRA PARROCCHIA E DELLA DIOCESI

Ore 8,00: S. Messa per tutti i defunti della parrocchia.

Ore 10,30: S. Messa di ringraziamento al Dirigente Scolastico Pier Paolo Maini e in suffragio dei genitori defunti: Musi Ave e Maini Giuseppe.

Ore 18,00: Solenne Pontificale di S. Alessandro accompagnata dalla corale Presieduta da Sua Ecc.za Mons. Ottorino Assolari Vescovo Emerito di Serrinha in Brasile.

Processione per le vie del paese con la statua di S. Alessandro accompagnata dal corpo musicale della Ramera. Invitiamo ad addobbare le seguenti vie: **Piazza Vittorio Veneto, Via IV Novembre, Via degli Alpini, Via 2 Giugno, Via Fiume, Via Stazione, Via Libertà e Piazza S. Rocco.**

Santa Messa in ricordo degli anniversari di ordinazione sacerdotale e in suffragio di Padre Arturo e Castelli Giuseppe sacrista.

Al termine intrattenimento musicale sul sagrato della Chiesa.

Ore 21,00: In piazza artista di strada BUBBLE STREET CIRKUS.

Venerdì 27

S. Monica, madre di S. Agostino

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Prandi Carlo

Ore 14,30: Matrimonio di Bellezza Anna e Michele Ferraris al Pozzo Bianco.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 21,00: In Oratorio: "Giovani in concerto" per S. Alessandro.

Sabato 28

S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Cozzi Giorgia.

Domenica 29

XXII Domenica del Tempo Ordinario "Anno B"
Martirio di S. Giovanni Battista

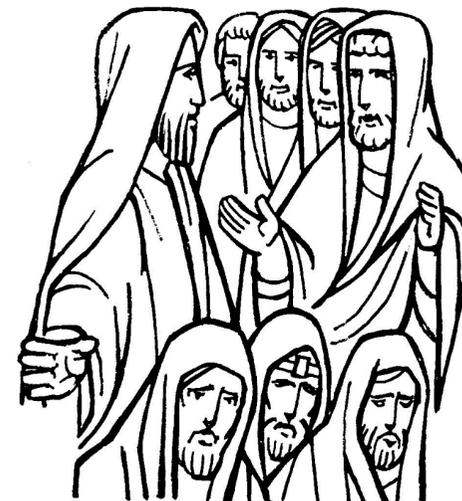
Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Giovanni, Cecilia e famiglia.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di per tutti i defunti.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Cattaneo Rosa e Cefis Michele; Pellegrinelli Vittorino.

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 22 Agosto 2021**

**XXI Domenica
del Tempo Ordinario
"Anno B"**



*"Volete
andarvene
anche voi"*

Prima Lettura: Giosuè (24,1 - 2a.15 - 17.18b)

Salmo responsoriale: (33/34) Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5,21 - 32)

Vangelo: Giovanni (6,60 - 69)

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? E' lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Molti discepoli si allontanano da Gesù: il suo discorso è duro per quello che propone e per quello che esige. Non è duro per la fede. Bisogna ascoltarlo, accettandolo. Lo scandalo è il contrario della fede; è la pietra che fa cadere. In questo caso Dio non è visto come un Padre buono, ma come un padrone duro, con il quale non è possibile dialogare. Vi risulta difficile accettare questo? Gesù si accorge di quello che succede e affronta la situazione. Quei discepoli considerano troppo duro doversi assimilare a lui. Gesù vuole far comprendere loro che una morte, come la sua, non significa la fine, che non è una sconfitta, né un segno di debolezza, ma la massima espressione dell'amore. Per questo, la discesa alla morte include il ritorno alla vita (salire dove stavo prima). Gesù contrappone la sua idea messianica a quella dei discepoli, che non accettano le sue esigenze. Le parole carne e spirito riflettono due concezioni dell'uomo e, di conseguenza, di Gesù e della sua missione. La carne sola, senza forza né amore, è debole,

e le sue imprese non arrivano alla fine, né hanno consistenza. Lo Spirito è la forza dell'amore del Padre. Egli è vita e la comunica. Tutti quelli che si assimilano vitalmente al Figlio dell'uomo ricevono lo Spirito. Sono questi gli unici capaci di creare un mondo nuovo. Gesù non si fa delle illusioni sul suo gruppo; non per il fatto di stare con lui accettano tutti il suo modo di pensare e di essere. Ci sono delle resistenze e sequele puramente esterne. Questa crisi aiuterà per svelare chi sono i veri discepoli. Gesù sapeva perfino che uno di loro lo avrebbe tradito. Sapeva questo fin dal principio, cioè, contava già con il tradimento, perché contava con la libertà degli individui. La sua chiamata non la elimina né pretende evitare i rischi. E' un'offerta che non esclude nessuno e la cui accettazione dipende da ognuno. Il Padre concede l'incontro con Gesù a quelli che hanno imparato da lui e si sono lasciati attrarre da lui. I discepoli dissidenti avevano limitato la loro visione all'orizzonte della "carne", cioè, all'uomo senza Spirito; non possono accettare la proposta di Gesù, che considerano eccessiva per le forze umane. Nonostante la spiegazione, la maggior parte abbandona Gesù definitivamente. La proposta di rinunciare all'ambizione personale ed essere disposti a un servizio senza riserve, provoca in essi un assoluto rifiuto. In questa difficile situazione, Gesù si dirige ai Dodici. Questo numero appare qui per la prima volta riferito ai discepoli. Gesù domanda loro qual è la loro opzione: se rimanere con Lui o andarsene. La formulazione della domanda mostra che è disposto a rimanere senza discepoli, piuttosto di abbandonare la sua linea di pensiero. Per lui non esiste salvezza per l'umanità al di fuori dell'offerta per amore, così come si esprime nella sua persona, come realizzazione dell'amore del Padre. Ogni altro progetto, per quanto brillante possa apparire, lascia l'uomo nella mediocrità e, per ciò stesso, finisce nel fallimento. La grave domanda di Gesù suscita una reazione nel gruppo dei Dodici. In nome di tutti (plurale: da chi andremo?), risponde Simon Pietro. I Dodici comprendono che al di fuori di Gesù non c'è speranza. Egli è unico, non c'è nessun altro, che possa prendere il suo posto. Le esigenze di Gesù non sono una dottrina, che si possa separare dalla sua persona, perché in esse egli esprime il suo proprio atteggiamento. Egli è il progetto di Dio realizzato e, al proporre le sue esigenze, sta spiegando sé stesso. Esse rimandano alla pienezza, che egli possiede, della quale i suoi possono partecipare assimilandosi a lui.

Questa scena occupa in Giovanni il posto che, nei sinottici, occupa la confessione di Pietro. Gesù pone la domanda, provocando la decisione esplicita dei dodici. Pietro fa una professione di fede concentrata e articolata, parlando come portavoce del gruppo. Riconosce Gesù come il Consacrato da Dio. Questa consacrazione si identifica con la pienezza dello Spirito, con il quale il Padre ha segnato Gesù. Riconosce, quindi, Gesù come Messia, Unto dallo Spirito.

I tre stati di Gesù nel Sacramento

Gesù è presente nella Santissima Eucaristia come vittima, come cibo e come amico.

Come vittima - *Sta come vittima nella Messa; vittima per noi, per i nostri peccati. Espia i nostri peccati. Tutti i giorni e più volte al giorno Egli si immola per noi. E in che stima abbiamo noi per la santa Messa? Qual è la nostra devozione al celebrarla o al poter partecipare ogni giorno? Figuratevi, ed è proprio così, che in ogni Messa assistete alla scena del Calvario con la Santissima Vergine, e chiedete a Gesù che sparga sulla vostra anima il suo preziosissimo sangue.*

Come cibo - *In secondo luogo, Gesù sta nel Santissimo Sacramento come cibo, ossia per farsi alimento delle nostre anime. "Io sono il pane di vita". Questo è il fine principale della sua presenza tra di noi. Dall'altare ci ripete: "Venite, mangiate il mio pane, che è pane di vita". Il vostro impegno sia di avvicinarvi frequentemente e con le migliori disposizioni di purezza e di amore.*

Come amico - *In terzo luogo, Gesù sta nel Santissimo Sacramento come amico; trattiamolo, dunque, come tale. Egli ci ama molto e noi amiamo Lui. Cercate di capire bene questo mistero di amore: come amico, egli ci accoglie con affetto, con desiderio ardente, ogni volta che andiamo a visitarlo. Sebbene rimane da solo durante la notte e gran parte del giorno, per non disturbarci nelle nostre occupazioni, si accontenta con pochi minuti, in cui ci si permette di andare a visitarlo, e allora trova le sue delizie nell'intrattenersi con voi, come un amico con gli amici.*